

⇒ **Processo** Scontri estate del 2011

## No Tav, chieste condanne per 2 secoli

*Il pg Saluzzo: «Non vedo da parte di nessuno una presa di distanza»*

■ «Nessuno di loro ha preso le distanze dai gravissimi fatti del 27 giugno 2011, durante lo sgombero del presidio No Tav alla Maddalena di Chiomonte, e del 3 luglio 2011, quando attivisti giunti da tutta Italia si lanciarono all'assalto delle recinzioni appena installate. In quest'ultima occasione c'è stata una vera e propria chiamata internazionale alle armi», così il procuratore generale Francesco Saluzzo ha concluso la requisitoria nel processo d'appello contro gli attivisti No Tav protagonisti degli scontri avvenuti in Val di Susa nell'estate del 2011. Saluzzo ha chiesto la condanna per 47 dei 53 imputati del maxi processo, infatti per cinque di loro la posizione è stata stralciata in relazione ad alcuni problemi di notifiche. Il magistrato torinese ha chiesto complessivamente per circa 2 secoli di carcere per tutti gli attivisti. In particolare il pg ha chiesto la conferma delle pene irrogate in primo grado per la maggior parte degli imputati, la condanna per coloro che invece erano stati assolti e per alcuni l'inasprimento della pena. Il tutto è arrivato al termine di una requisitoria durata oltre dieci ore e portata avanti in due tempi: una tranche tutta dedicata al 27 giugno e una parte al 3 luglio. Il pg ha chiesto ai giudici della Corte d'Appello condanne da un minimo di un anno e otto mesi a un massimo di quattro anni e dieci mesi di carcere. In aula Saluzzo ha mostrato le immagini dei manifestanti, spiegando fotogramma per fotogramma quali particolari dei loro abbigliamento avessero portato la Digos a identificare gli imputati. Per questo ha chiesto la condanna anche di chi era stato assolto. In alcuni casi l'accu-



**UDIENZA** La protesta No Tav continua

sa ha chiesto condanne più severe: per Guido Fissore, ad esempio, condannato a 4 mesi di carcere in primo grado, ieri sono stati chiesti quattro anni di carcere. Questo per il suo ruolo di amministratore pubblico, che secondo l'accusa lo ha portato a essere «un trascinate. incoraggiando gli altri manifestanti ad agire». Il procuratore ha poi ricordato che «tra i poliziotti i feriti sono stati circa 200, colpiti dai lanci di pietre, di tronchi e di altri oggetti pericolosi», sostenendo la non sussistenza delle attenuanti richieste dalle difese perché «non ci furono atti illegittimi da parte delle autorità». «Non ci sono differenze di posizioni tra i vari imputati - ha ancora detto Saluzzo -. Si è trattata di una vera e propria azione militare».